

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -7/12 ottobre 2015-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

7 ottobre 2015

Modem Balkrishnan, alias Manoj, segretario del Comitato per lo stato dell'Odisha del Partito comunista dell'India (maoista), è tra gli sfuggiti a un'operazione di contro-insurrezione condotta ieri nella regione della "Jugsaipatna Reserve Forest" (distretto di Kalahandi – Odisha). Secondo le autorità si è svolta una sparatoria fra soldati del gruppo operativo speciale e alcuni guerriglieri, nel corso di un'operazione di rastrellamento organizzata in questa zona. Sarebbe durata una trentina di minuti e al termine i soldati hanno caricato, con i guerriglieri a battere in ritirata nella folta giungla sconosciuta ai soldati che hanno preferito non avventurarvisi. Sul luogo del combattimento è stata rinvenuta una gran quantità di materiale, scorte di medicinali oltre a 24 detonatori, una bomba e letteratura maoista.

9 ottobre 2015

Giovedì mattina 8 ottobre, almeno tre membri delle forze dell'ordine del Chhattisgarh sono stati feriti in uno scontro con guerriglieri maoisti nel distretto di Sukma, che è ampiamente occupato dai maoisti e quindi è oggetto delle molteplici azioni di contro-insurrezione condotte dalle autorità sia locali che nazionali.

Peraltro, lo stesso giorno quattro soldati della forza d'élite "CoBRA" sono stati feriti in numerosi incidenti successi sempre nel distretto di Sukma. Mentre tre soldati sono stati feriti nel corso di una sparatoria fra forze di sicurezza e guerriglieri nella regione Bhejji, un altro lo è stato per l'esplosione di una bomba nella regione di Chintagufa. Nel primo caso il faccia a faccia è avvenuto in un'area forestale, mentre una brigata del battaglione d'élite CoBRA compiva in zona un'operazione di contro-insurrezione. Proprio quando stavano circondando un'area precisa, i soldati hanno avvistato un gruppo di maoisti armati. È scoppiata una sparatoria di una mezz'ora, dopo di che i guerriglieri sono riusciti a battere in ritirata. Sono stati mandati sul posto rinforzi di polizia per cercare di catturarli. Nel secondo caso, un membro del 206° battaglione della forza CoBRA è stato ferito durante un'operazione di rastrellamento compiuta nei dintorni del commissariato di Chintagufa. L'ordigno rudimentale sepolto ai bordi della strada è esploso al suo passaggio, ferendolo alle gambe.

9 ottobre 2015

Mercoledì sera 7 ottobre, una guerrigliera è stata ferita durante una violenta sparatoria con le forze di sicurezza nel distretto del Bastar (Chhattisgarh). Si è svolta una sparatoria fra una squadra formata da membri

del Gruppo di riserva distrettuale della polizia locale e soldati della CRPF e maoisti, nel villaggio di Chandameta. Mentre polizia e soldati stavano circondando una zona forestale nei pressi del villaggio, i soldati hanno cominciato a sparare avendo avvistato maoisti armati vicino al villaggio. Alla fine della sparatoria, la brigata dei guerriglieri è riuscita a battere in ritirata. Rastrellando la zona del combattimento i soldati hanno rinvenuto il corpo della guerrigliera e molte armi. La donna è stata identificata per Piso, del villaggio di Jheeram. D'altra parte, il commissario locale ha dichiarato che pure numerose tracce di sangue sono state notate, il che lascerebbe a credere che altri maoisti sarebbero stati feriti.

11 ottobre 2015

Un soldato della forza SSB (Sasshastra Seem Bal – forza armata frontiera), proveniente dal distretto di Kathua (nei vicini Jammu e Kashmir) è stato ucciso durante una sparatoria con maoisti in Jharkhand. È avvenuto nel distretto di Gooda, mentre la sua brigata conduceva un'operazione di pattugliamento nella regione. Il soldato era entrato nella SSB nel 2010.

12 ottobre 2015

Venerdì sera, 9 ottobre, durante un raid notturno un comandante di grado superiore dell' "Esercito guerrigliero per la liberazione del popolo" del Partito Comunista dell'India (maoista) (PLGA) è stato arrestato dalla polizia rurale di Emakulam in una casa di Chembannur (villaggio del distretto di Emakulam, in Kerala). Secondo la autorità, l'uomo era là da tre anni. È stato identificato dall'ufficio intelligence come Jitendar Oraon, originario del distretto di Latehar nel Jharkhand. È accusato di un caso riguardante un'imboscata e altri casi di omicidio ai sensi del codice penale del Jharkhand. Arrivato nella regione, sarebbe stato in contatto costante con Bada Vikas, leader maoista dello Jharkhand. Avrebbe comprato anche numerose carte SIM che avrebbe poi fatto passare ai guerriglieri del PLGA affinché ne facessero uso. Le autorità hanno dichiarato che grazie ai dati raccolti da alcune carte SIM hanno potuto fare un collegamento fra PLGA in Jharkhand e Kerala. Anche se è stato arrestato venerdì sera, la polizia ha registrato il suo arresto solo sabato, in attesa di conferma della sua identità dai funzionari dello Jharkhand e dei legami con le operazioni maoiste laggiù. Domenica è stato condotto in Jharkhand per essere interrogato, dato che un mandato d'arresto era stato emesso sul suo conto dalle autorità locali

Lotte e repressione

Palestina

7 ottobre 2015

Mentre parecchie organizzazioni politiche palestinesi lanciano un appello per una Terza Intifada che comunque potrebbe già essere iniziata, immagini video riprese a Ramallah nella Cisgiordania occupata mostrano molti infiltrati in un gruppo di giovani palestinesi in procinto di prendere a sassate veicoli militari

israeliani. Improvvisamente quattro di questi infiltrati estraggono delle piccole pistole da tasca e sparano senza far distinzione verso i manifestanti, mentre i loro colleghi arrestano violentemente un palestinese.

Almeno tre palestinesi sono stati feriti da proiettili durante quest'operazione, fra cui uno gravemente.

8 ottobre 2015

Mercoledì 7 ottobre, oltre 288 palestinesi sono stati feriti in scontri scoppiati in parecchie zone della Cisgiordania occupata, 10 persone con proiettili, 89 con proiettili di gomma e 189 altre asfissiate da candelotti sparati dalle forze d'occupazione israeliane. La rappresentante della Croce Rossa palestinese ha precisato che il numero più alto di vittime è stato registrato a Ramallah e Ariha, le regioni più interessate dagli scontri. Ad Ariha, due persone sono state colpite da proiettili, 55 da proiettili di gomma e 155 asfissiate. A Ramallah, altrettanti feriti per proiettili, 28 per proiettili di gomma e 6 asfissiate.

La stessa fonte precisa che un palestinese è stato gravemente ferito in testa da un proiettile, mentre tre altri sono stati arrestati, picchiati, prima d'essere trascinati per terra fino a veicoli militari dell'occupante. Martedì 6 ottobre, le forze d'occupazione ha proceduto a Gerusalemme alla demolizione di case appartenenti a famiglie di palestinesi prima degli attacchi contro l'occupazione.

Kurdistan irakeno

8 ottobre 2015

Il "Governo regionale kurdo" (KRG) è una regione autonoma irakena praticamente indipendente, diretta dalla famiglia Barzani, che detiene il petrolio irakeno e l'esporta, fra l'altro, largamente in Turchia. Qualche settimana fa, due giovani oppositori contro il regime Barzani sono stati arrestati e torturati dal Parastin (servizi segreti del KRG) per aver difeso il PKK su Facebook. Oggi apprendiamo che un'altra persona è stata arrestata il 4 agosto scorso per aver condiviso su internet la foto di Abdullah Ocalan, leader del PKK. Esa Barzani, parente alla lontana del presidente kurdo-irakeno Massoud Barzani, è detenuto senza essere accusato, dopo che gli agenti del Parastin l'hanno prelevato al suo domicilio.

Giovedì sera 8 ottobre, a Sulaimani molti lavoratori del settore pubblico, infermieri, insegnanti e funzionari stanno manifestando davanti a un hotel a 5 stelle dove è in corso una riunione dei 5 partiti legali nel Kurdistan irakeno. Scopo di questa riunione riproporre il presidente Barzani sempre più impopolare. Malgrado la rendita petrolifera molto redditizia, sono ormai tre mesi che i lavoratori del servizio pubblico non percepiscono salario e accusano la famiglia Barzani di approfittarne a discapito di tutti. I media ufficiali del KDP (partito di Barzani) accusano i manifestanti di destabilizzare il quasi-Stato, mentre ISIS è solo a qualche decina di km... Manifestanti hanno preso a sassate numerosi poliziotti a guardia dell'hotel. I lavoratori del servizio pubblico hanno scioperato per una settimana.

Turchia/Kurdistan

8 ottobre 2015

Il prefetto di Bismil ha rinnovato il coprifuoco in quattro quartieri della città: Uluturk (rinominato dalla popolazione Rojava), Dumlupinar, Firat e Tekel. Poco dopo la polizia ha preso a mitragliare in città una vettura con quattro giovani kurdi, sostenendo che si tratta di combattenti del PKK. I corpi di questi giovani sono stati portati all' "Ospedale statale" di Bismil in uno stato irriconoscibile per essere sottoposti ad autopsia. Due di loro sono stati ridotti a pezzi da numerosi proiettili e la testa dei due altri giovani era stata strappata dal corpo. Le spoglie erano in tale stato che le vittime non è stato ancora possibile identificarle.

D'altra parte, le autorità turche affermano d'aver annientato mercoledì 7 ottobre un gruppo di dieci combattenti del PKK che tentavano di infiltrarsi nella regione frontiera di Aktutun, nella provincia di Hakkari. Dal canto loro i combattenti kurdi hanno preso d'assalto un posto di controllo della gendarmeria nel comune di Baskale de Van e sette soldati e un miliziano anti-guerriglia sono stati feriti.

Libano

8 ottobre 2015

Giovedì 8 ottobre, sono scoppiati scontri verso le 19, in piazza dei Martiri, fra le forze dell'ordine e manifestanti che hanno risposto all'appello lanciato dai collettivi "Vous Puez!" e "Chiediamo il conto" per protestare contro la corruzione in Libano. Quando parecchi manifestanti sono riusciti a togliere di mezzo le barriere metalliche che bloccano l'accesso alla via Weygand, all'altezza dello stabile di an-Nahar, le forze antisommossa hanno investito queste persone con gli idranti. Altri poliziotti hanno usato il manganello contro i manifestanti che avevano superato la barriera di sicurezza.

Turchia

12 ottobre 2015

La Federazione dei sindacati progressisti (DISK), la Confederazione dei dipendenti del settore pubblico (KESK), l'Unione delle camere degli architetti e ingegneri turchi (TMMOB), l'Associazione medica turca e il Partito democratico dei popoli (HDP) nei giorni 12 e 13 ottobre organizzano uno sciopero generale in solidarietà con le vittime dell'attentato più sanguinoso della storia in Turchia, il massacro di Ankara che è costato la vita a oltre 100 persone dei movimenti di sinistra turchi e kurdi che stavano manifestando contro la guerra. Se ovviamente è sull'organizzazione dello Stato Islamico che si punta il dito, le prove indicano che i kamikaze erano teleguidati dai servizi segreti turchi la cui connivenza con gli islamici non è più da dimostrare.

Scontri domenica ad Ankara e in Kurdistan

La polizia ha impiegato gas lacrimogeni per tenere lontano le persone in lutto venute a rendere omaggio alle vittime, fra cui il vice-presidente di HDP, prendendo come pretesto che gli investigatori erano ancora al lavoro sul sito delle due esplosioni. Incidenti sono pure scoppiati fra manifestanti e poliziotti a Dyarbakir.

Francia

12 ottobre 2015

Questa mattina, una settimana dopo che il direttore delle risorse umane di Air France si è fatto stracciare la camicia da una folla di lavoratori inferociti, 6 persone sono state arrestate a casa loro. Le prime cinque durante la mattina e si tratta di dipendenti Air France e membri del sindacato CGT. Una sesta persona è stata arrestata più tardi in giornata per lo stesso caso. Gli arrestati sarebbero stati identificati tramite numerose immagini fotografiche e video che circolano su internet e sui media. Questa è l'occasione per ricordare il rischio che rappresentano le macchine fotografiche nelle manifestazioni e negli ambienti dei militanti e difendersi da ciò.

CGT dal canto suo ha denunciato un tentativo del premier Manuel Valls di venire in aiuto dei padroni di Air France per sabotare il movimento sindacale.